TORINO
Anno 78 - Num. 238
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-045

LA STAMPA

VENERDI'
25 Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 19 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 28C - telefoni 55-425 - 55-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

La perequazione dei canoni locativi

Heri dicebamus.

La controversia fra locatore e locatario si riduce a quella fra il diritto vanamente rivendicato dell'uno e il dovere inspiegabilmente non sancito dell'altro. Fra chi avendo la responsabilità giuridica della proprietà ne sopporta i gravami e chi avendo la responsabilità economica dell'impresa ne deriva i vantaggi. E' la controversia di due contraenti, di cui l'uno ha il reddito al basso livello prebellico e l'altro al livello elevato di guerra.

Nell'accaloratissima disputa noi abbiamo preso posizione a favore dei locatori, per quel sentimento di equità e di giustizia che la loro tesi suscita e ravviva.

Ora se molti locatori, pur trovando tiepida la nostra adesione l'hanno tuttavia applaudita, sopravalutandone peraltro l'importanza e l'efficacia, segno è che essi non possono più tollerare una discriminazione che li offende nel morale e li danneggia nell'interesse. Segno è che si considerano le vittime immeritevoli della mutata situazione monetaria.

La controprova della legittimità delle loro richieste è nel silenzio degli affittuari, non uno dei quali ha interloquito per tentare il rovesciamento delle ragioni.

E' probabile che un articolo di giornale passi inosservato e non abbia — come sempre non ha — il potere di mettere il campo a rumore. E' tuttavia strano che la sua non abbia suscitato, nel caso specifico, il compiacimento del locatore e non il risentimento degli affittuari. Cosa inspiegabile se non ci soccorresse il proverbio secondo il quale chi tace consente.

Comunque, se l'affittuario porta nella divergenza argomentazioni giuridiche e morali, il peso stesso della sua utilità sociale, altrettanto ne porta il locatore. Questi non è l'individuo invariabilmente avulso dalla gestione agricola per disamore alla terra, nè il figliol prodigo sollecitato al ritorno dall'ossessione del razionamento. Può darsi che in alcuni il sentimento nostalgico si ispiri a considerazioni annonarie, in tutti però arde un incoercibile desiderio di giustizia e di perequazione economica.

In tempi di interventismo, come gli attuali, la figura del locatore può anche apparire nell'anacronistica luce dell'assenteista. Ma come un locatore non può trasformarsi istantaneamente in agricoltore, così un affittuario in proprietario. L'esistenza dell'uno implica l'esistenza dell'altro e i loro rapporti, nel quadro dell'economia generale, devono perciò essere di parità e di giustizia.

Noi non sappiamo quanti furono i locatori che nel primo trimestre del 1941, in regime di temporaneo svincolo dal blocco, colsero la palla al volo per revisionare il canone in base alle mutata situazione monetaria. Facile, per altro, la loro individuazione presso gli Uffici del Registro.

Evidentemente non spezziamo una lancia a favore di questi. I quali si sono serviti di barba e parrucca. Ma è appunto perchè hanno potuto aggiornare le condizioni contrattuali — grazie alla scadenza della locazione — che si ritiene doveroso e urgente dare una mano a tutti gli altri, i quali più non tollerano il peso di un equilibrio dalla belligeranza profondamente turbato. In questo lamentato «handicap» non si trovano soltanto i proprietari di locazioni a canone fisso — per quanto la loro situazione abbia il primato della gravità — ma anche quelli delle locazioni a derrate e a canone mobile, dato che tutto si riduce a una liquidazione in denaro, regolato sul rigido e immodificato metro di valutazione del 12 dicembre 1942. In quel giorno fu affermato, dal Comitato interministeriale di Coordinamento, che i maggiori prezzi globali rispetto a quelli della precedente campagna (1941-1942), derivanti dalle applicazioni della nuova quota integrativa, dovessero corrispondersi agli affittuari in conformità della direttiva seguita nella erogazione dei benefici statali, intesi a coprire i maggiori costi sostenuti nella coltivazione da coloro che direttamente vi attendono.

Questa direttiva permane e fa testo se, nella liquidazione dei canoni di affitto pattuiti — sia in natura che a ragguaglio —, il grano figura a 195 lire il quintale, contro le 350 del prezzo recentemente integrato; il granoturco a 146 contro 250; il risone a 160 contro 270. La serie delle sperequazioni potrebbe continuare.

E' superfluo l'affermarlo: noi condividiamo la tesi del prezzo globale, in contrapposizione al prezzo suddiviso in valore mercantile e quota di integrazione, per il fatto — giuridicamente sostenibile — che la separazione di cifre ha valore interno contabile: riguardando l'ente ammassatore (Consorzio Agrario) da un lato e l'Istituto finanziatore dall'altro.

Non staremo a tirare in causa l'aggravamento dei tributi fiscali gravanti la proprietà — argomento agitato dai locatori — perchè gli affittuari contrapporrebbero l'inasprimento parallelo dei tributi gravanti la gestione. Nè staremo a sottilizzare sul fatto che il locatore è una vittima della borsa nera e l'affittuario un arricchito della belligeranza, perchè le argomentazioni che poggiano sulla illegalità dei prezzi sono le meno adatte a provocare provvedimenti legislativi di conciliazione. Meno che meno è il caso d'inseguire farfalle sotto l'arco di Tito per sostenere la causa della revisione generale dei canoni di affitto inadeguati — che sono i più — od eccessivi — che sono i meno —, tanto evidente appare la necessità di una revisione che faccia tabula rasa della frammentaria e disparata regolamentazione empirica locale e stabilisca la composizione e le attribuzioni delle Commissioni paritetiche deputate all'attuaria.

Maggiorati pariteticamente i canoni in denaro, rapportati per decreto i prezzi dei prodotti dei canoni in natura o a riferimento ai prezzi di ammasso, la divergenza sarà automaticamente composta, perchè nessun affittuario inventerebbe il pretesto della perdita economica per richiedere la risoluzione del contratto. Non si rinunzia a una funzione attiva se vien meno un privilegio. Pretenderlo è confessare falsamente un'inferiorità e subordinare l'attività all'interesse immediato.

Emanuele Battistelli

Uomini e macchine in una gigantesca lotta

La battaglia della Senna in pieno svolgimento lungo un arco di oltre duecento chilometri

Fronte francese settentrionale, 24 agosto.

Terminate con l'esito desiderato dal Comando germanico, le operazioni di sganciamento dalla sacca di Falaise, le forze della Wehrmacht hanno ristabilito una linea continua del fronte, che forma ora un grande arco da nord-ovest a sud-est lungo la Senna, simile ad una gigantesca parentesi chiusa al progredire delle operazioni avversarie.

I punti di appoggio di questa striscia di battaglie possono identificarsi, partendo dal settore marittimo in Deauville, Pont l'Evêque, Lisieux, Orbec, Conches ed Evreux, tutti settori di combattimento degli angloccanadesi, a cui si sono aggiunti in questi ultimi tempi reparti di belgi, polacchi e olandesi armati con materiale americano.

Da Evreux, nelle cui vicinanze il punto di fusione tra le truppe britanniche ed americane, la linea del fronte piega su Pacy e Vernon (a una ventina di chilometri a nord-est di Evreux); di qui, volgendo verso sud-est parallelamente e nelle immediate vicinanze della Senna, tocca Mantes forma un saliente ad ovest di Parigi, per appoggiarsi nuovamente alla Senna presso Corbeil, Melun e Fontainebleau.

Più a sud la situazione non è ancora stabilizzata, ma gli epicentri dei combattimenti sono situati presso Montereau Sens e Troyes.

Lungo questo arco di oltre duecento chilometri due milioni di uomini si sono impegnati in una delle più grandi battaglie di questa guerra.

La lotta estremamente dura ed accanita, che sembra dividersi in azioni parziali ed individuali delle unità blindate veloci, ma che nel suo sviluppo d'insieme forma una sola grande battaglia, si estende a spazi immensi e continua ovunque tenacissima.

Ad occidente di Evreux gli americani sono riusciti a conseguire una breccia, facendo avanzare un cuneo di carri armati in direzione nord da Bonneville fino alla regione a sud-est di Neubourg. Otto «tappeti di bombe» lanciati a breve distanza uno dall'altro sulla piccola città di Conches, provano che il nemico intende continuare fra breve i suoi attacchi in questo settore.

La testa di ponte tedesca sulla Senna inferiore è stata impegnata durante tutta la giornata in duri combattimenti. Tutti i tentativi americani di spezzare il fronte e respingere così le forze tedesche sono falliti grazie alla valorosa resistenza germanica.

Nell'ansa della Senna a nord di Mantes è stato ripreso con successo il contrattacco. Nonostante l'intenso fuoco difensivo degli americani le truppe tedesche sono riuscite a metter piede sulla riva sinistra della Senna ed a respingere gli statunitensi verso sud, nella regione di La Roche-Guyon.

Mentre nei punti d'interdizione situati davanti a Parigi è regnata la calma, gruppi di terroristi hanno cercato di impadronirsi di alcuni quartieri della città. L'azione condotta contro di essi ha avuto per conseguenza che i quartieri in questione hanno subito seri danni.

A sud di Parigi forze americane hanno attraversato il fiume in due punti presso Seine-Port, ma sono stati ricacciati, cosicchè le forze rimaste sulla riva orientale sono state o annientate o fatte prigioniere dopo una breve resistenza. Presso Villaines una testa di ponte americana è stata eliminata in contrattacco salvo una piccola striscia sulla riva del fiume.

A sud di Parigi le retroguardie tedesche si sono ripiegate su Corbeil e Fontainebleau. Lungo la Yonne (affluente di sinistra della Senna) ci si batte presso Sens, mentre nei centri di Romilly e di Troyes la situazione non è ancora chiara.

A quanto pare il Comando americano ha l'intenzione di prendere Parigi dilagando dalla regione di Sens-Troyes, con un'azione che viene continuamente alimentata con considerevoli rinforzi.

Il generale Patton, che conduce le operazioni, tenta con il suo XX Corpo d'Armata americano una manovra di accerchiamento delle unità tedesche ad oriente della Senna, a sud di Parigi, o quanto meno un'interruzione delle comunicazioni con la parte meridionale del Paese.

Il Comunicato germanico

Berlino, 24 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Normandia le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici nel settore del Touques, nella zona di Lisieux e più a sud. Un gruppo nemico che si era spinto verso nord, ad occidente di Evreux, è stato arrestato da nostre forze corazzate.

Stormi di aerei da battaglia hanno appoggiato questi combattimenti ed attaccato con buona efficacia il traffico di traghetto del nemico, nonchè colonne di carri armati ed automezzi. Due ponti sulla Senna sono stati centrati in pieno e distrutti. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 12 aeroplani nemici.

A nord-ovest di Mantes, nei pressi di La Roche-Guyon, nostre truppe hanno ricacciato gli americani oltre la Senna, dopo aver inflitto loro perdite elevate ed hanno rastrellato l'ansa del fiume a sud di quella località.

A nord-est di Fontainebleau le forze nemiche che avevano attraversato la Senna sono state ricacciate in contrattacco sulla sponda del fiume.

Nella notte formazioni di aerei da combattimento hanno compiuto un efficace attacco su Evreux. Sono stati constatati grossi incendi ed esplosioni.

Sulla costa della Francia meridionale i presidi di Marsiglia e di Tolone oppongono accanita resistenza a preponderanti forze nemiche. A nord della Durance sono in corso duri combattimenti con forze nemiche che tentano di intralciare i nostri movimenti di sganciamento nella valle del Rodano.

Nella regione alpina franco-italiana nostre truppe, nonostante la tenace resistenza opposta dai terroristi, sono avanzate sulle strade dei passi verso occidente. Dopo dura lotta, il passo della Maddalena è ritornato in nostro possesso.

Londra e i suoi quartieri periferici continuano ad essere sottoposti al violento fuoco dei «V 1».

In Italia non si sono svolte grandi operazioni all'infuori di una vivace attività d'esplorazione dalle due parti. Nell'Adriatico nostre motosiluranti hanno silurato una torpediniera nemica.

Nell'Egeo un nostro cacciasommergibili ha affondato due sottomarini nemici.

Nella parte meridionale del fronte orientale il nemico è avanzato con fanterie motorizzate e formazioni corazzate fin nella zona situata fra le due parti del basso Prut. Violenti combattimenti sono in corso anche sul corso medio del Sereth nei pressi di Roman.

A nord est di Varsavia formazioni delle «S. S.» hanno respinto in duri combattimenti numerosi attacchi dei bolscevichi. Fra il Bug e il Narev i forti attacchi sovietici sono stati arrestati in accaniti combattimenti fra i boschi. Nella zona della breccia di Modohn il nemico è stato ulteriormente ricacciato. Ad occidente del lago di Pleskau sono falliti nuovi e violenti attacchi sovietici. Tentativi di sfondamento compiuti da parecchie divisioni nemiche di fucilieri in direzione di Dorpat sono stati contenuti.

Formazioni di aerei da battaglia hanno distrutto nel solo settore settentrionale del fronte orientale 50 carri armati nemici, 15 cannoni ed oltre 100 automezzi. In violenti combattimenti aerei sono stati abbattuti sul fronte orientale 54 aeroplani nemici. Nella difesa da un attacco di aeroplani sovietici contro la regione di Petsamo e del fiord di Varanger la caccia e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno fatto precipitare altri 29 aeroplani nemici.

Nel Mar Nero nostri cacciasommergibili hanno affondato una silurante sovietica ad oriente di Costanza.

Bombardieri americani hanno attaccato parecchie località del distretto di Vienna. Le forze della difesa contraerea hanno abbattute 28 velivoli nemici fra cui 21 quadrimotori da bombardamento.

Nella notte, bombardieri sovietici hanno attaccato la zona urbana di Tilsit. Aerei britannici isolati hanno sganciato bombe su Colonia.

Un altro sovrano che tradisce il suo popolo

Re Michele fa assassinare Antonescu ed offre la Romania all'invasore bolscevico

Un Governo Nazionale di patrioti si è costituito per continuare la guerra a fianco dell'alleata Germania contro il monarca traditore e la cricca di Maniu e Bratianu e dei comunisti

Berlino, 24 agosto.

Il D.N.B. comunica:

Re Michele di Romania ha rivolto un appello all'Esercito romeno per indurlo a cessare la lotta contro l'invasore bolscevico.

Il Capo del Governo romeno, Maresciallo Antonescu, è stato eliminato con un atto di suprema viltà in un'imboscata tesagli dal re e da una cricca di traditori, di politicanti anglofili e di magnati reazionari.

Un sedicente governo democratico, insediato dal sovrano sotto la vecchia etichetta di Maniu e di Bratianu, ma in realtà costituito da comunisti, ha offerto a Mosca la consegna del Paese.

In tutto il territorio romeno sono scoppiati disordini.

Un gruppo di patrioti ha costituito un nuovo Governo Nazionale che ha rivolto un appello all'Esercito romeno dichiarandosi nettamente contro il re e il suo tradimento ed esorta i soldati a continuare la lotta contro il bolscevismo per la vita e la libertà contro la morte e la decadenza.

Il Maresciallo Jon Antonescu

L'appello dei patrioti all'Esercito e al Popolo

L'appello del Governo Nazionale Romeno all'Esercito ed al popolo romeno dice:

Romeni!

La vostra vita e la vita dei vostri figli e dell'intera Nazione sono in pericolo.

Dopo che i nostri valorosi soldati, per lunghi anni, eroicamente, hanno difeso il loro suolo, re Michele, docile strumento di una piccola camarilla di corte e di una cricca di traditori ha soppresso il Capo dello Stato, Antonescu, e vuole, mediante un tradimento vergognoso, consegnare la Romania al nostro mortale nemico, il bolscevismo.

Re Michele promette la pace; in realtà, però, questa pace non significa che l'occupazione della Nazione da parte dalle armate rosse e la conseguente bolscevizzazione del Paese e la schiavitù del nostro popolo. E' un'infame menzogna che inglesi e americani abbiano garantito l'indipendenza romena, poichè, in realtà, essi già da lungo tempo hanno promesso la Romania a Stalin.

Come Re Carol, per due volte, negli anni passati, ha lasciato vilmente il Paese e conduce ora una vita senza fastidi in America, a vostre spese, così Re Michele si è accordato con gli inglesi e gli americani per trovare presso di loro un rifugio, a prezzo del tradimento del suo Paese e del suo popolo. L'aeroplano per Re Michele è già pronto per metterlo al sicuro all'estero, al momento opportuno, col suo seguito. Le ricchezze rubate al popolo romeno e allo Stato romeno egli le ha già fatte portare all'estero da mesi.

Nell'ora in cui il Paese romeno ed il popolo romeno si trovano in grave pericolo a causa del tradimento del re e di una combriccola di Badoglio romeni, si è costituito un Governo Nazionale Romeno composto di uomini che sono decisi a non lasciare in alcun caso che cada nelle mani dei bolscevichi il Paese ereditato dagli antenati che l'hanno difeso per secoli contro l'est.

Romeni!

Il nuovo Governo Nazionale vi chiede di non seguire in nessun caso gli ordini dati dal re traditore Michele e dalla sua combriccola, nonchè dalla cricca degli affaristi di Bucarest.

Soldati romeni!

Il Governo Nazionale vi chiede di non obbedire agli ordini del re traditore e dei suoi accoliti nelle file dell'esercito.

Restate fedelmente a fianco del nostro alleato germanico che versa come voi il suo sangue per la difesa del territorio romeno. Opponete un'estrema resistenza ai bolscevichi.

Romeni!

Noi sappiamo che questa lotta contro il bolscevismo è dura. Ma c'è, forse, un solo romeno che voglia che il sangue dei padri e dei figli sia stato sparso invano, negli anni passati, e che il popolo ed il Paese romeno siano abbandonati al bolscevismo? No! Ogni romeno che avesse simili idee sarebbe un traditore. Per ogni romeno onesto che ami il suo Paese ed il suo popolo non c'è che una sola parola d'ordine: resistere fino all'estremo e non perdersi d'animo!

Il bolscevismo è già estremamente indebolito dalla lotta che dura da anni. Romeni, se noi ora resistiamo risolutamente e se diamo tutto, la Romania sarà salvata. Viva la Romania!

Il Conducator

Da una famiglia di militari e di agricoltori, a Pitesti, nell'anno 1882, nasceva colui che cinquantotto anni più tardi sarebbe diventato il condottiero del nuovo Stato romeno.

Jon Antonescu, che aveva legato fin dal 1934 la sua azione politica a quella del capitano Codreanu e della Guardia di ferro, il 9 luglio del 1940 veniva imprigionato nel monastero di Bistritza. Ma la lotta contro il liberalismo disintegratore veniva condotta dal movimento legionario romeno con intransigente volontà e con spirito rinnovato. Liberato il 2 settembre del '40, gli avvenimenti del 6 settembre mettevano il generale Antonescu alla direzione dello Stato quale Presidente del Consiglio. Nominato quindi «Conducator Statului», egli raccoglieva nella sua mano sicura le redini del Paese col nobile intento e la ferma decisione di riorganizzare la Romania materialmente e spiritualmente e conquistarle il posto che essa meritava nel nuovo ordine europeo che si andava forgiando per merito delle grandi Nazioni dell'Asse. E il 22 agosto del 1941 Re Michele elevava il generale di Armata Jon Antonescu al grado di Maresciallo di Romania, per i servizi resi alla Patria e al Trono, conducendo vittoriosamente la guerra di liberazione delle frontiere orientali e lo decorava pure dell'Ordine militare di guerra «Michele il Bravo» di prima classe.

Un commento berlinese ai discorsi alla Sobranje di Bagrianoff e Draganoff

Sofia, 24 agosto.

Il Presidente del Consiglio Bagrianoff, secondo quanto annuncia il *D.N.B.*, ha chiuso stamattina alle 10 la settima sessione straordinaria della Sobranje.

Ieri la Sobranje aveva tenuto l'ultima riunione della sessione ed il Presidente del Consiglio, Bagrianoff, aveva brevemente riassunto i lavori compiuti e quindi il Parlamento ha approvato tanto le dichiarazioni del Bagrianoff stesso, come quelle del Ministro degli Esteri, Draganoff. Questi nel suo discorso del giorno innanzi aveva ribadito le dichiarazioni presidenziali, affermanti il desiderio della Bulgaria di uscire dalla presente situazione di guerra.

Circa le relazioni con l'Italia, il Ministro ha detto: «Un altro grande Stato europeo con il quale siamo legati dal Patto Tripartito è l'Italia.

«Vi sono stati nella politica svolta dall'Italia nei Balcani, atteggiamenti che avrebbero potuto raffreddare la stima del popolo bulgaro verso il popolo italiano, ma noi crediamo che tutto ciò sia stato compreso e superato e che la nuova Italia potrà regolare i suoi interessi in perfetta armonia con gli interessi dei popoli balcanici».

Per quel che riguarda i rapporti fra Sofia e Berlino i giornali riportano la seguente nota del *D.N.B.* dalla capitale tedesca:

«All'odierna conferenza della stampa estera il portavoce della Wilhelmstrasse ha rilevato che il discorso pronunziato davanti alla Sobranje del Ministro degli Affari Esteri bulgaro Draganoff ha trattato in modo generale i rapporti della Bulgaria con le Potenze straniere. Draganoff ha espresso dei sentimenti nella sua qualità di Ministro degli Affari Esteri del Governo Bagrianoff.

«Giudicando dal testo finora venuto a nostra conoscenza e dalle idee che esso contiene — ha aggiunto il portavoce — non vi è bisogno di prendere posizione in merito al detto discorso».

SUL METAURO

Artiglierie e lanciamine respingono il nemico

Fronte italiano, 24 agosto.

Su tutto il fronte non si sono avute ieri che operazioni di carattere locale.

Sulla costa adriatica i tentativi dei mercenari polacchi di attraversare il Metauro sono stati sventati dall'efficace tiro dell'artiglieria e dei lanciamine, mentre attacchi di minore importanza lanciati in territorio montuoso a nord di Arezzo sono stati respinti.

Sull'Arno inferiore elementi d'assalto tedeschi hanno sorpreso avamposti da combattimento nemici, catturando numerosi prigionieri e azioni di ricognizione offensive dell'avversario sono state facilmente respinte.

Movimenti di una certa importanza osservati nella regione di San Miniato rivelano che gli americani stanno preparando in questa zona un'offensiva.

A proposito dell'affondamento di una torpediniera nemica avvenuto ad opera di motosiluranti tedesche la sera del 22 agosto, di cui dà notizia l'odierno bollettino, si apprende che le piccole navi germaniche sono riuscite ad entrare di sorpresa nel porto di Ancona.

Nel porto, completamente illuminato le siluranti puntavano i loro ordigni, da 800 metri di distanza, su di una torpediniera scaricando i siluri rimasti su altri obiettivi.

La reazione nemica giungeva in ritardo e le motosiluranti rientravano incolumi alle basi.

Nella Guardia Repubblicana

La Divisione "Enna" opererà in Italia

Quartier Gen., 24 agosto.

Recenti notizie attinte al Quartier Generale, la costituzione della prima Divisione antiparacadutisti ed antiaerea della Guardia è in via di ultimazione.

La Divisione che, come annunciò il Maresciallo d'Italia Graziani, si chiamerà «Enna», è destinata ad operare in Italia.

Lo scambio delle consegne al Comando della Guardia

Un telegramma al Duce di Ricci e Nicchiarelli

Quartier Gen., 24 agosto.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma del Comando della Guardia Nazionale Repubblicana:

«Oggi, al Comando generale della Guardia Nazionale Repubblicana, si è concluso lo scambio delle consegne da Voi ordinato. In questo momento, consentiteci, Duce, di esprimerVi ancora una volta i sensi della nostra immutabile devozione. - Firmato: generale Renato Ricci, maggior generale Niccolò Nicchiarelli».

Aggravate condizioni di Menemengioglu

Sofia, 24 agosto.

Le condizioni di salute dell'ex-Ministro degli Esteri turco, Menemengioglu, che, poco dopo le sue dimissioni, si è fratturato la clavicola in un incidente, sono peggiorate.

I due concetti operativi dei germanici in Provenza

Difesa a oltranza delle fortificazioni costiere
Lotta manovrata verso la valle del Rodano

Fronte francese meridionale, 24 agosto.

La battaglia della Provenza è stata impostata dal Comando germanico secondo due diversi principi della difesa nelle due zone in cui essa si svolge. La guerra sul fronte francese meridionale è basata pertanto sul sistema di lotta rigida nel settore immediatamente vicino alla costa, dove le fortificazioni campali permettono a presidi relativamente esigui di resistere saldamente alle masse avversarie, e sulla difesa elastica più nell'interno, dove le truppe germaniche, sfruttando la configurazione montuosa della Provenza possono volta volta dare alla lotta il micidiale per l'attaccante carattere di guerriglia, attirandolo in agguati o decimandolo nei passaggi obbligati, e di battaglia in campo aperto nei settori in cui le condizioni strategiche lo consigliano.

In entrambi i casi le forze di Von Blaskowitz disimpegnano egregiamente il compito base di procurare le maggiori perdite all'avversario, tenendolo costantemente impegnato.

Considerata sotto questo punto di vista l'accanita resistenza con cui i presidi di Tolone e di Marsiglia contendono metro per metro il terreno agli anglo-franco-americani, assume un valore particolare, specialmente in quanto distoglie da altre zone una gran parte delle forze sbarcate dagli alleati.

Nelle ultime ventiquattro ore, a quanto riferisce l'Agenzia Internazionale d'Informazioni, combattimenti di grande asprezza si sono svolti nei pressi di Tolone e di Marsiglia. Nel corso delle operazioni gli alleati, fra cui vi sono molti reparti degollisti, sono riusciti ad irrompere nella zona d'interdizione.

In ambedue le città si sono svolti combattimenti di strada, caratterizzati dall'estremo accanimento, che sono continuati durante la notte e sono ripresi stamane con immutata violenza.

Nella lotta per Tolone una sola batteria contraerea della Marina ha distrutto dieci carri armati disperdendo pure una autocolonna di truppe, munizioni e carburanti.

Per quanto si riferisce alle operazioni, la stessa agenzia comunica: «In seguito alle gravi perdite subite nei giorni precedenti, gli americani non hanno ripreso i loro tentativi di sfondare da Aix verso est in direzione della bassa Valle del Rodano. Viceversa essi hanno tentato di muovere parallelamente alle linee d'interdizione tedesche, attraverso le montagne ad oriente di questa valle, per giungere a tergo delle posizioni di sbarramento tedesche e penetrare nella media valle del Rodano, nelle regioni di Valence e di Grenoble.

«Nonostante l'azione di importanti bande di terroristi, i movimenti di sganciamento tedeschi hanno potuto nel loro insieme continuare secondo il piano prestabilito.

«Accaniti combattimenti si svolgono a sud-est di Valence, dove le strade dell'avanzata nemica sono state sbarrate da truppe germaniche.

«Anche sul versante occidentale della frontiera franco italiana si sono svolti combattimenti con gruppi di terroristi».

Le battaglie in corso sulla linea dell'Est che attraverso 2000 km. tocca otto Stati

La tattica germanica costringe i sovietici a combattimenti isolati

Fronte orientale, 24 agosto.

I duemila chilometri su cui, attraversando o seguendo i margini di otto stati, si snoda la linea di combattimento si possono dividere in settori precisi dove le battaglie, accendendosi alterne, hanno assunto ormai tutte netti caratteri di azioni precise.

Finita l'ondata dilagante ad opera della resistenza germanica, senza che i russi potessero approdare al risultato principale che miravano allo sfasciamento totale delle forze tedesche all'Est, il fronte orientale ha assunto una fisionomia che non è più quella caotica e confusa cui difficilmente poteva orientarsi il lettore dei resoconti giornalieri di guerra.

Come in tante paratie stagne, pressochè indipendenti le une dalle altre, anche se in zone vicine, le battaglie si susseguono distinte nei diversi settori.

Vediamo, infatti, che dal Baltico al mar Nero i settori di combattimento sono così ripartiti: in Estonia, ad ovest del lago di Pleskau, con obiettivo immediato del nemico la ferrovia Riga-Tallin; in Lettonia la puntata su Tukum con obiettivo, raggiunto solo in un primo tempo, il golfo di Riga con il conseguente isolamento delle armate tedesche combattenti nell'estremo nord; in Lituania forte pressione nella zona Sakmi-Vilkaviski-Kalvarja sul limite della Prussia orientale; nella regione di Bialystok azione russa in direzione di Lomza per proseguire, poi, verso i confini sud-orientali della Prussia orientale; ai lati di Varsavia dove da più settimane ci si contende il possesso di ogni metro di terreno ai margini della città, sulla testa di ponte della Vistola di Warka e Sandomierz con obiettivi immediati rispettivamente Lodz e Kielce e, successivi, Cracovia e la linea ferroviaria che unisce questa città a Varsavia; fra queste due teste di ponte la grande breccia di Baranow dalla quale si biforcano due punte verso nord e verso sud; nella regione precarpatica attorno a Krosno dove, fallite tutte le puntate verso i passi montani, la lotta da qualche giorno ristagna e, infine, in Moldavia dove, forse in previsione dei possibili rivolgimenti politici, i sovietici stanno da qualche giorno compiendo sforzi poderosi nella vana speranza di scardinare tutta la parte meridionale del fronte.

In complesso si ravviva sempre più l'impressione che i sovietici risentano degli sforzi compiuti e che le loro azioni isolate siano da imputarsi anche all'esaurimento del loro potenziale bellico.

Mentre in Estonia, da più giorni, la pressione sovietica che grava su Dorpat e Valk è validamente contenuta, in Lettonia la situazione si è capovolta dopo la controffensiva tedesca che, riconquistata Tukum e riallacciato il contatto con le forze tedesche operanti al nord, continua a manifestarsi ed a minacciare le posizioni del nemico.

Sulla frontiera prussiana continuano azioni locali, ai lati di Vilkaviski, con esito alterno, ma senza che i russi riescano a guadagnare nuovo terreno.

La grande battaglia di carri armati che si era accesa due giorni or sono nella regione di Bialystok continua violenta fra le regioni boscose e le zone paludose del Narev e da parte tedesca l'impiego in massa dei «Tigre» e di aerei da combattimento conduce a brillanti successi difensivi che si concretano in perdite spaventose per l'avversario, che ha ieri lasciato sul terreno ben 78 carri armati pesanti e numerosi semoventi.

Attorno a Varsavia e sulla testa di ponte della Vistola gli attacchi russi sono andati nelle ultime ore sempre più affievolendosi, mentre nella regione precarpatica regna una relativa calma.

Sul fronte romeno la battaglia aumenta sempre di intensità e l'offensiva nemica ha guadagnato ulteriormente terreno verso il Seret e si combatte ora nella zona di Roman e Vaslui.

Un articolo di Goebbels

Fedeltà ed onore principi fondamentali della condotta della guerra

Berlino, 24 agosto.

Nel suo ultimo articolo pubblicato sul settimanale *Das Reich*, il dott. Goebbels analizza i «principi della condotta della guerra».

Egli considera come inevitabile che, nei momenti più critici della guerra, possano sorgere situazioni tali da fornire a falsi saggi taluni argomenti che sembrano poter mettere in dubbio la superiore capacità dei dirigenti del Paese, ma è proprio in questi momenti che intervengono le grandi personalità storiche le quali con la loro influenza superano le difficoltà momentanee.

«La fedeltà e l'onore — scrive il Ministro — sono i principi fondamentali della condotta della guerra che non permettono, nè discussioni, nè interpretazioni. Il giuramento alla bandiera avrebbe, forse, ancora un qualche significato, se ciascuno fosse libero di svincolarsene tacitamente a seconda della situazione militare, oppure secondo il proprio giudizio? I grandi successi storici dei popoli e degli Stati, nel passato e nei tempi presenti, hanno essenzialmente a loro base sulla fedeltà ai principi, soprattutto quando questi principi erano minacciati, o sembravano aver perduto il loro valore.

«Uno Stato senza principi non può esistere e scomparirà ben presto nel caos, soprattutto in tempi così movimentati quali quelli presenti. Perciò è primo dovere dei dirigenti di una Nazione, particolarmente in tempo di guerra, di vegliare severamente e spietatamente alla tutela dei principi fondamentali dello Stato per difenderli contro i ricchi ed i poveri, contro i potenti ed i deboli, e per punire con le pene più severe e più infamanti il minimo tentativo di infrazioni. Infatti, se noi avremo guadagnato questa guerra, ciò non sarà accaduto che in virtù di un popolo unito da un'idea e guidato da un Capo.

«Il Nazionalsocialismo ha dato un nuovo orientamento alla nostra vita politica e nazionale. Si potrà approvare o meno questa o quella parte del suo programma, ma nessuno potrà negare che tale programma dà al popolo tedesco la più grande, anzi la sola prospettiva di salvezza. Ecco perchè sollevare dei dubbi costituisce un resto di alto tradimento.

«E' più che ingenuo credere che si possa sostituire il Nazionalsocialismo con una semplice manovra governativa. A questo riguardo, il 20 luglio costituisce il trionfo dell'idea dello Stato sul meccanismo di comando. Il vecchio mondo è definitivamente scomparso e non risusciterà più. Noi viviamo nell'epoca delle macchine e dei motori. Bisogna dare a milioni di uomini un nuovo ideale e con questi uomini bisogna essere pronti a combattere sotto il peso della lotta, altrimenti le masse prenderanno altre vie. Così è indispensabile dar loro nuovi principi completamente diversi dalle idee della vecchia società e punire, in pari tempo, ogni infrazione a questi nuovi principi, come un tradimento verso Stato.

«La guerra che noi siamo costretti a combattere oggi è una guerra santa dall'esito della quale dipendono l'esistenza e l'avvenire del Reich.

La nota della "Corrispondenza Repubblicana,,

Leggenda di Ettore Muti

La *Corrispondenza Repubblicana* ha diramato la seguente nota n. 60 dal titolo «Leggenda di Muti»:

Se qualcuno ancora s'illudeva sulla consistenza effettiva delle dichiarazioni programmatiche con cui i traditori del luglio avevano iniziato la loro attività di governo, l'uccisione di Ettore Muti segnò il punto di resipiscenza.

Badoglio e compagni avevano giocato fin'allora con l'equivoco, rivestendo di panni liberlari lo stato d'assedio, mascherando con affermazioni di idealismo il desiderio segreto di tradire, gridando «onestà e purezza» mentre gettavano il fango sugli uomini del fascismo.

Anche su Muti si cercò di gettare il fango: e tutti ricordano quel primo obbrobrioso comunicato in cui si accennava, in modo vago perchè non era stato possibile trovare nessun dato concreto, a malversazioni e ad inchieste. A contatto con la tempra purissima dell'Eroe, il tentativo non resse; gli stessi pennivendoli che sporcavano a quell'epoca le pagine dei giornali, non ebbero il coraggio di insistere nella calunnia. E, nel silenzio della stampa, la verità parve già quella che doveva essere confermata più tardi dalle dichiarazioni di un testimone oculare: Muti era stato ucciso esclusivamente perchè egli era, in quel momento, per il suo passato di combattente e per l'impeccabile figura morale, un pericoloso esponente del fascismo, un uomo che non si poteva eliminare con la subdola arma della parola e dell'insinuazione. Egli rappresentava, cioè, quello che il fascismo aveva espresso di più puro nel suo senso: la gloria militare, la franchezza civile, la purezza dell'intendimento e delle azioni, l'amore incondizionato alla Patria, il senso del sacrificio.

Si poteva prevedere che a lui, come a una mèta fissa, avrebbero finito col rivolgere gli occhi tutti coloro che dal travaglio del colpo di Stato stavano in qualche modo uscendo e che, smarriti, si guardavano intorno alla ricerca di un solido valore umano cui aggrapparsi. Perciò Muti fu ucciso. Perchè intorno a lui, alla sua aureola di soldato, alla sua incorruttibilità di uomo, alla sua fede di fascista, il Fascismo non avesse a rinascere ed a trovare l'unità.

Si svelava, così, l'intendimento più profondo degli uomini dei 45 giorni: distruggere il Fascismo, costasse quello che poteva. A questo fine, fu negato il rispetto al genio, arrestando Mussolini all'uscita da Villa Savoia e offrendolo al nemico in ostaggio; fu distrutto il valore della personalità umana, dando la caccia ai fascisti rimasti fedeli; fu assassinato il più illustre fra i soldati d'Italia, rinnegando anche quel minimo di reverenza che è dovuta all'eroe; fu, infine, rinnegata anche la Patria, gettandola nell'abisso di un armistizio senza precedenti e di uno sfacelo senza confini.

L'assassinio di Muti preludeva, così, all'assassinio dell'Italia, ed era naturale che fosse in tal modo, perchè Ettore Muti era fra i più puri e significativi figli d'Italia.

Appunto questo è il motivo per cui un gruppo di carabinieri trasse dalla sua casa il colonnello Muti e, inscenata una piccola lurida commedia nel bosco, lo freddò alla schiena; appunto per questo motivo, la figura di Ettore Muti e della sua morte acquistano valore e simbolo. In lui i nemici vollero identificare l'autentico Fascismo: quello cooperante e semplice degli uomini d'azione, delle squadre della vigilia, delle colonne marcianti su Roma, dei Legionari di Africa e di Spagna, dei Volontari di questa guerra. Il Fascismo che meglio e più facilmente si identificava con l'Italia.

Già l'identificazione era stata compiuta dalla coscienza popolare, che, fra gli uomini che abilità e fortuna avevano posto intorno al Duce, aveva immediatamente designato in Ettore Muti il più vicino al popolo, il più semplice e retto, il più immediatamente comprensivo, il più fascinoso.

Se già nelle cancellerie segrete del tradimento si preparavano le clausole dell'armistizio che avrebbero sancito la consegna al nemico della flotta aerea e navale e il disarmo completo delle truppe, era naturale che la figura di Muti, eroe senza macchia e senza paura, sonasse irrisione, fosse l'ostacolo, dovesse essere stroncata.

Ma il tenente Taddei e l'innominato in tuta kaki che si fecero materiali esecutori dell'omicidio, operarono invano; anzi, operarono a nostro favore. Se una data si può porre alla rinascita spirituale del Fascismo, dopo la pugnalata alla schiena del luglio, essa va posta proprio al 24 agosto, alla morte di Muti. Come sempre, il colmo dell'abbiezione coincide col principio del rinnovamento. I disorientati ritrovarono la loro strada, i dubbiosi furono costretti a scegliere, gli onesti a meditare, i coraggiosi si prepararono ad agire. Nel nome di Muti morto, come un tempo in quello di Muti vivo, gli italiani migliori cominciavano a ritrovarsi.

E quando il movimento di rinascita potè, nel settembre, uscire dal chiuso delle adunanze segrete e degli appuntamenti clandestini per ripercorrere le piazze e a riconquistare il suo posto al sole, il nome di Ettore Muti fu iscritto su tutte le bandiere.

Nel suo nome, le prime squadre d'azione della rinascita iniziarono l'opera di ripulitura e di rinnovamento; del suo nome si fregiarono i gagliardetti delle Legioni che all'interno combattono contro l'anti-Italia, nel suo spirito si è ripresa la lotta. E bisognerà inflessibilmente vigilare perchè la immacolata bandiera di Muti sia sempre impugnata da purissime mani.

I franchi tiratori toscani del movimento di riscossa nazionale, che per le strade e nelle case della città del Giglio o sui colli fiesolani, contrastano il passo con indomito coraggio agli invasori e ai rinnegati, le Brigate Nere che liberano dalle terroristiche minacce dei banditi le provincie di confine, le nuove Divisioni che, in armi, aspettano l'ora della mischia, i battaglioni di Camicie Nere già provate da tanti combattimenti e più forti che mai, gli arditi del mare, che portano puntate offensive contro i colossi avversari, gli aviatori, ardimentosi manipoli, che ripercorrono nel segno del tricolore il cielo sgomberato dal tradimento: tutti quelli, cioè, che oggi sono in piedi nel nome dell'onore e del dovere della Patria, non sono che i figli spirituali di Ettore Muti.

L'ex-senatore Rossini condannato a morte

Novara, 24 agosto.

Davanti al Tribunale straordinario provinciale, nella sede della Corte d'Assise, si è iniziato ieri mattina il processo a carico dell'ex-senatore conte Aldo Rossini di Valgrande, imputato di alto tradimento nei confronti del Partito e del Regime.

Attraverso testimonianze della massima importanza e interesse sono emersi nuovi gravi fatti che gettano una fosca luce sulla nefasta, subdola attività di questo uomo senza scrupoli, il quale nella sua vita non conobbe altra morale che quella dettata dalla sua sfrenata ambizione di potere e insaziabile sete di ricchezze.

Il processo è terminato a tarda sera con la sentenza emanata dal Tribunale straordinario che condanna l'ex-senatore conte Aldo Rossini alla pena capitale.

Centro rurale dell'Aostano devastato dai «liberatori»

Aosta, 24 agosto.

Nel pomeriggio di ieri il nemico si è accanito contro il comune di Ponte San Martino, devastandolo letteralmente. Fra la pacifica popolazione del piccolo centro rurale sono disgraziatamente da lamentarsi delle vittime il cui numero non è stato ancora precisato.

Case e ospedali bombardati da aerei nemici a Voghera

Voghera, 24 agosto.

Nel tardo pomeriggio di ieri bombardieri nemici lanciavano numerose bombe sulla nostra città, colpendo abitazioni civili, l'ambulatorio della Croce Rossa, l'ospedale civile, quello dell'Opera maternità ed infanzia, la Casa del pane e l'Istituto delle suore benedettine. Il numero delle vittime è notevole.

NOTIZIARIO ITALIANO

MILANO. — Cinquecento impermeabili sono stati rubati la scorsa notte nei locali della ditta Vittorio Polenghi in piazza Boldini 13, oltre a varie pezze di gabardine e foderami, raion e flanella per il valore di un milione e duecentomila lire. Un altro grave furto è stato consumato nella stessa notte nei locali della ditta prodotti farmaceutici Fellow, ove venivano asportati medicinali per oltre mezzo milione di lire.

Il rimborso dei Buoni novennali 1944

Quartier Gen., 24 agosto.

Il 1° settembre 1944-XXII scadranno i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di serie speciale emessi in forza del D. L. [illegible] agosto 1935-XIII n. 1614. I Buoni stessi cesseranno di fruttare interessi col 1° settembre ed il rimborso, su richiesta da presentarsi dai possessori alle sezioni di Tesoreria provinciale sarà effettuato alla pari, cioè per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato. Con circolare in corso di diramazione agli uffici finanziari vengono dettate le norme da osservarsi per il rimborso dei predetti Buoni al portatore e nominativi.

L'assistenza alle famiglie dei militari richiamati

Quartier Generale, 24 agosto.

Il Ministero delle Forze Armate — Sottosegretariato generale per l'esercito — ha impartito ai Comandi dipendenti e ai Distretti militari precise norme per la pratica ed immediata attuazione dell'assistenza stabilita dal Duce a favore delle famiglie dei militari alle armi.

Gli enti ai quali si presentano i militari per essere inquadrati devono trasmettere immediatamente ai Distretti di residenza delle famiglie interessate una scheda recante le generalità, il grado, la data di presentazione alle armi, l'ente cui il militare è stato assegnato e il recapito della famiglia. All'arrivo della scheda i Distretti dovranno immediatamente passare alla famiglia del militare gli assegni stabiliti.

Le norme stabilite dal Ministero sono chiarissime e dettagliate allo scopo di sveltire ogni procedura burocratica e per fare in modo che la famiglia del militare usufruisca senza perdita di tempo e con la massima puntualità dell'assistenza cui ha diritto.

Altre norme prevedono le modalità per il pagamento degli assegni alle famiglie dei militari in addestramento in Germania. Nel caso di mancato arrivo della scheda ai Distretti, le famiglie potranno richiedere acconti dietro esibizione di una lettera o cartolina del militare e recante il numero della FELDPOST. Potranno, altresì, esibire una dichiarazione di presenza del militare al corpo. Regolarizzata la pratica con l'arrivo della scheda, i Distretti procederanno al conguaglio.

Le norme contemplano la procedura a favore delle famiglie dei militari inquadrati isolatamente o in reparti delle forze armate germaniche, e stabiliscono inoltre il pagamento dell'indennità di guerra per i gradi da caporalmaggiore in su.

CRONACA CITTADINA

NEL SACRARIO DI CASA LITTORIA

Una Messa in suffragio di Ettore Muti l'Eroe purissimo di tutte le guerre

Il Capo di S. M. dell'Esercito e le massime autorità assistono al rito

Ieri mattina, nell'annuale del barbaro assassinio di Ettore Muti, nel Sacrario di Casa Littoria è stata celebrata una Messa di suffragio, per iniziativa della Brigata Nera «Ather Capelli».

Al rito assistevano il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Repubblicano, generale Mischi, il Capo della Provincia, il Commissario federale, il comandante della Brigata Nera, il Console Generale di Germania a Torino, barone von Langen e il capo dei Nazionalsocialisti per il Piemonte, il Commissario al Comune, il Questore, i rappresentanti del Comandante Militare Provinciale e dell'Ispettore Regionale della G. N. R., il Comandante del Presidio Aeronautico, numerosi ufficiali della G. N. R. e delle Forze Armate e un gruppo di ufficiali germanici.

Affollavano il Sacrario fascisti e fasciste repubblicani, gli aderenti al Gruppo d'azione giovanile e volontarie dei servizi ausiliari.

Ad una parete, circondato da bandiere italiane e germaniche, spiccava un grande ritratto dell'Eroe.

Ha officiato la Messa un cappellano militare. All'ingresso di Casa Littoria prestavano servizio reparti in armi della Brigata Nera, di paracadutisti e di arditi.

Durante tutta la giornata di ieri gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Ieri, alla Barriera di Milano

Aerei nemici mitragliano e spezzonano il popolare rione

Due morti ed alcuni feriti fra la popolazione - Case coloniche incendiate a Poirino

Alcuni ricognitori nemici, portatisi ieri su Torino, calatisi a bassa quota, mitragliavano e spezzonavano case di abitazione e passanti, nei pressi della barriera di Milano.

Questo nuovo atto terroristico dei piloti angloamericani stroncava la vita della piccola Teresa Marchino, di 9 anni, e del ferroviere Eugenio Grassi, di 50 anni, sorpresi nella strada dal sopraggiungere degli apparecchi nemici. Risultano ferite altre persone, delle quali alcune in modo grave, mentre diverse case del popolare rione rimanevano seriamente danneggiate.

I servizi di soccorso, portatisi sul posto, provvedevano al sollecito trasporto dei feriti negli ospedali, prestando aiuto ai sinistrati.

Nella giornata di ieri altri apparecchi si spingevano sulla zona di Poirino, provocando l'incendio di alcune case coloniche.

Il Capo della Provincia visita gli uffici

per l'assistenza ai profughi

Ieri mattina il Capo della Provincia ha visitato la sede della Commissione provinciale per l'assistenza ai profughi e la tutela degli interessi delle Provincie invase.

Ricevuto dal presidente, l'avv. Salerno ha preso diretta visione dell'andamento di tutti gli uffici, in pieno fervore di lavoro; egli si è trattenuto in cordiale colloquio con i numerosi profughi presenti, chiedendo notizie sulla loro situazione e rendendosi personalmente conto dei loro bisogni e delle varie forme di assistenza di cui essi godono. Per tutti ha avuto parole di conforto e di augurio.

Nel lasciare la sede ha espresso il suo compiacimento al presidente ed ai suoi collaboratori, promettendo il suo appoggio perchè venga sempre più potenziata l'assistenza ai profughi delle Provincie invase.

Gli allarmi e la difesa antiaerea

Si è verificato in questi giorni alcune volte il caso che la difesa antiaerea della città entrasse in funzione senza per altro che le sirene avessero dato il segnale d'allarme, creando uno stato di tensione nella cittadinanza che si riversò nei rifugi con tutta la celerità possibile.

Ora, come già altre volte è stato precisato, ricordiamo che quando la Flak spara senza che sia stato dato il segnale di allarme, è unicamente per la comparsa nel cielo della città di qualche ricognitore nemico e pertanto è sufficiente che la popolazione si metta al riparo dall'eventuale pericolo delle schegge.

Riduzione d'orario della distribuzione del gas

La Società Italiana per il Gas comunica:

«In considerazione delle scarse disponibilità e possibilità di rifornimento di materia prima dovute a transitorie difficoltà dei trasporti, l'Esercizio di Torino della SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS comunica che l'orario di distribuzione del gas a pressione normale, per usi domestici, è ridotto da oggi sino a nuovo avviso a ore tre e mezzo giornaliere, così distribuite: 6,30-7; 11-13; 18,30-19,30.

Durante le altre ore della giornata, per evitare pericoli, si invita la cittadinanza a non usare il gas e ad assicurarsi che i rubinetti degli apparecchi di utilizzazione rimangano chiusi».

Atleti! Giovanissimi!

arruolatevi nella «Sicherungskompanie»: compiendo il servizio di sicurezza della vostra città, avrete modo di temprare il vostro spirito ed il vostro fisico e di concorrere all'avvenire e alla grandezza d'Italia.

Rivolgetevi alla «Compagnia II. di Sicurezza» (Sicherungskompanie) c. Galileo Ferraris, ang. via Davide Bertolotti, Torino.

Lasciapassare per professionisti

I professionisti ed artisti di sesso maschile, residenti in Torino e provincia, esercenti la libera professione (e cioè non impiegati) sono invitati a richiedere alla loro Unione Provinciale in via Alfieri 17 le speciale lasciapassare rilasciato dall'Autorità Germanica.

Occorre presentarsi personalmente dalle 9 alle 13 con due fotografie formato tessera non precedentemente utilizzate e con documenti di riconoscimento.

Pagamento delle quote per il bestiame conferito

Si avvertono gli agricoltori della provincia di Torino che presso la Cassa di Risparmio di Torino e le sue filiali sono giacenti le quote integrative sul bestiame bovino conferito dal 15 gennaio al 30 novembre 1943.

Si invitano pertanto i conferenti a voler ritirare le somme di loro pertinenza presso la Cassa di Risparmio di Torino o sue Agenzie che abbiano già ad effettuare il pagamento del bestiame.

Si rende pure noto che il termine ultimo di pagamento scade il 15 settembre 1944, per cui si invitano gli interessati a volersi presentare tempestivamente agli sportelli della banca incaricata per riscuotere le somme di loro spettanza.

Mensa comune

Si porta a conoscenza del pubblico che il ristorante n. 7 di via Principe Amedeo 9, ha ripreso da oggi il servizio che era stato temporaneamente sospeso per riparazioni.

GLI INSCRITTI AL SINDACATO MEDICI sono invitati a recarsi alla sede del Sindacato in via Alfieri 17, per il ritiro del buono di prelevamento per gasolina di alcool denaturato.

Va per vendere stoffa ma si appropria di oltre 200 mila lire

Alcuni giorni fa la signora Maria Fantino, di 35 anni, abitante in via Bergamasco 17, incontra, va per istrada un individuo dal fare molto cortese, che, dichiaratosi rappresentante di stoffe, le offriva i suoi servigi: si trattava di occasioni che egli avrebbe potuto avere a Biella e portare a Torino. La Fantino, pur accettando l'offerta fattale, non si impegnò per l'acquisto. Quattro giorni fa, al suono del segnale d'allarme, in piazza Chiesa, la Fantino s'imbatteva nuovamente nello sconosciuto e lo invitava a ricoverarsi nel rifugio della sua casa. L'individuo offriva nuovamente le sue stoffe, che assicurava essere le migliori, e, ieri l'altro, si recava da lei con un piccolo campionario. Tutto era sospeso, in quanto i facchini stavano eseguendo il trasloco delle masserizie, destinate in una piccola località del Piemonte, dove la donna intendeva sfollare ed il ricevimento non era così entusiasta come lo sconosciuto si attendeva. La Fantino lo faceva passare in cucina e poi, andando e venendo, lo lasciava anche una o due volte solo. Lo sconosciuto dopo un po', salutava la signora, si allontanava. Brutta fu la sorpresa della Fantino quando, qualche istante dopo, assalita da un improvviso sospetto, volle controllare se nella borsa ci fossero tutti i suoi averi. Il vuoto più assoluto invece vi regnava: erano spariti 1000 marchi, due cambiali per 7500 lire, un assegno al portatore di 50 mila lire, un libretto al portatore dell'Istituto di S. Paolo di L. 3500 e 139 mila lire in biglietti di banca. La Fantino ha presentato regolare denuncia alla Polizia.

Gravemente ferito

dal fratello della sua amante

Mercoledì notte, poco dopo le ventitre, veniva trasportato alle Molinette, in gravissime condizioni, per una ferita da punta e taglio all'addome, penetrante in cavità, tale Giulio Caccia fu Domenico, di 23 anni, abitante in via Cesare Battisti 17. L'agente di servizio subito lo interrogava ed egli narrava di essere stato aggredito da due sconosciuti, all'incrocio di corso Tassoni con via S. Donato e di avere ricevuta una coltellata. A quell'ora, asseriva, aspettava il tram.

Il commissario di S. Donato, non appena ricevuta la comunicazione del grave ferimento, affidava le indagini al vice brigadiere Mangano, il quale riusciva a stabilire esattamente come si era svolto il fattaccio. Il Caccia, un ragazzone ventiquattrenne, spesso e con piede, si trovava in casa di un'amica in corso Tassoni 57. Presente era pure il fratello della ragazza la quale, non indifferente, da certo che il Caccia fosse sposato, aveva accettato la corte fattale. Ma il dongiovanni non immaginava solo a dichiararle tutto il suo bene, la investiva anche con antipatiche scenate, picchiandola. Proprio mercoledì sera, il fratello prendeva le parti della donna, non dolo gliene incogliava. Il Caccia gli si avventava contro, lo picchiava duramente e già stava per sopraffarlo, quando, afferrato un coltellaccio, il fratello della sua amica energicamente si difese, colpendo il Caccia. Identificato per Clemente Pirchi di Pietro, di 30 anni, egli sarà denunciato per ferimento, anche se evidentemente appare la legittima difesa.

Per la festa di Sant'Agostino

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, ogni sera, alle ore 20,15, il teol. Gian Via tiene un discorso sul Santo, in preparazione alla festa che verrà celebrata domenica 27 con la Messa solenne alle ore 10 ed i Vespri ed il panegirico alle ore 16.

L'acqua non manca e non mancherà

Però sarebbe bene evitare ogni inutile sciupio

Queste giornate di gran calura, venute quasi fuori stagione, sono venute a coincidere con un periodo di scarsa disponibilità di energia elettrica. Il consumo dell'acqua è quindi venuto ad aumentare proprio mentre più difficile era azionare le pompe per erogarla. Qualche rubinetto è rimasto per qualche ora asciutto; e subito qualcuno ha parlato, con l'aria di chi la sa lunga, di mancanza d'acqua.

Si tranquillizzino tutti. L'acqua non manca affatto: anzi si può dire che, per i più urgenti bisogni della popolazione, non mancherà mai. La nostra città si trova a questo riguardo in una situazione privilegiata. Contornata com'è di monti, non mancano gli acquedotti che portano sino a noi l'acqua per semplice forza di gravità; per cui, almeno per una parte, il rifornimento idrico della popolazione non può risentire gli effetti della mancanza dell'energia elettrica.

Altre circostanze, che sarebbe lungo esporre dettagliatamente, mettono Torino in una situazione di privilegio. Tra l'altro la nostra città dispone di una molteplicità di impianti, esistono un acquedotto municipale accanto ad altro di Società privata; e questo regime, chiamiamolo così, di libera concorrenza può rendere oggi segnalati servigi, perchè mancando per caso momentaneamente l'acqua in una casa si può facilmente rimediare attingendola nella casa di fronte servita da un altro acquedotto.

Ripetiamo, dunque: l'acqua non manca, e non mancherà; ed una qualunque riduzione, sia pure notevolmente superiore a quella avuta in questi giorni, garantirebbe ampiamente le necessità del bere e del lavarsi.

Ciò che non si può invece garantire, e che dovrebbe assolutamente essere evitato, è lo spreco dell'acqua. Si pensi che attualmente a Torino si consumano duecento litri al giorno per abitante. E' evidente che si può realizzare, su questa cifra, una forte economia, perchè soltanto una minima parte di questa acqua potabile può essere effettivamente bevuta. Tutti i torinesi sono chiamati a dare, nel loro interesse, una prova di buon senso, riducendo spontaneamente il consumo. Molta acqua, moltissima, scorre in questi giorni inutilmente, per il piacere che tutti hanno di attingerla freschissima. Che dire poi dell'uso invalso in molte zone collinari di irrigare orti e giardini con l'acqua potabile anzichè con l'acqua di canali?

Se lo sciupio, dovuto a tante cause diverse, continua, l'acqua dovrà essere misurata, con scomodo gravissimo per tutti; perchè misurarla a domicilio non si può, e si dovrebbe (è un esempio ipotetico che facciamo) far coda con i secchielli alle fontane pubbliche.

Tutti potrebbero — e sarebbe ben piccolo sacrificio — ridurre della metà il consumo attuale dell'acqua. Gli urgenti bisogni sarebbero più che abbondantemente soddisfatti; ed ogni difficoltà contingente sarebbe superata. Sapranno i torinesi dare questa prova di intelligenza, di buon senso e di auto-disciplina? Noi crediamo di sì.

Esercitazioni Flak

Si comunica che questo oggi, dalle 14 alle 17, avranno luogo esercitazioni della Flak.

La popolazione dovrà tenersi al riparo durante tali ore.

STATO CIVILE

24 Agosto 1944

Nati 3 - Morti 12 - Matrimoni 3

Alasia Caterina m. Coffi, a. 80, da Torino, casal., str. Genelle 16 - **Broglia di Casalborgone Eufrosina Pulado**, a. 79, da Casalborgone, v. Gioanetti 20 - **Bellardi Lorenzo**, a. 58, da Torino, impiegato, v. Morozzaso 5 - **Boncompagni Maria** m. Apiani, a. 55, da Dorno, casal., c. Belgio 151 - **Tiglietti Giovanni**, a. 61, da Faviglìano, pens., corso Emilia 25 - **Olivieri Giuseppe**, a. 9, da Coralo, scolaro, Osp. Malat. Infet. - **Longobardi Antonio**, a. 18, da Nocera Inf., agente P., Astanteria - **Bellavella Fausto**, a. 22, da Roma, studente, Osp. Militare - **Givogre Caterina**, a. 72, da Vaverone, casal., Medicina Leg. - **Raggio Maria** m. Valore, a. 39, da San Damiano d'Asti, casalinga, Valentino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17.15 «La settimana del Buon Umore» con Rapporto e I De Rege.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Non ti pago» Vanna Vanni, Stoppa, De Rege, U. 19.45.
AMBROSIO: «Nelle sabbie mobili» con Annie Ducaux, P. Blanchar. Film vietato ai minori. Ult. 19.45.
CORSO: «Arrivederci, Francesca!» H. Schuker, M. Hoppe, Ult. 19.30.
Augustus: «Un bacio e nulla più».
NAZIONALE: «Serata tragica».
Torino: «Matrimonio di Maria» con Ezzi Simon, E. Strzemy, Ap. 10.
DORIA: «L'allegro Duca» Lucien Baroux, Alerme. Inizio ore 10.
ALPI: «Abbandono» C. Luchaire.
ASTI: ap. 10 «Mater dolorosa».
IMPERIALE: Mistero dei due volti.
Palermo: 14 «Il Barone di Münchhausen» a colori, con Hans Albers.
FREJUS: «Fedora» Amedeo Nazzari e Varietà alle ore 17 e 19.30.
Dora: «Mercanto di schiave» e Var.
ADUA: «Addio giovinezza» e Var.
Grassia: 14. Barone Munchhausen.
Olimpia: «Signora Lupus». U. 19.45.
MILANO: «Il» Guardia del corpo.
PO: «Lasciate ogni speranza».
NUOVO (Borgo [illegible]): Allegro Duca.
ROMANO: «La città d'oro» e Rivista col comico Mario Ferrero.
Excelsior: [illegible] Alida Valli, A. Nazzari, O. Valenti, U. 20.
COLOSSEO: «La corsa alla felicità» Schipa, Rabagliati, Lubor, Ult. 20.
ASTRA: «Clandestino a bordo».
LUX: Domani riapertura.

Domani al LUX
DANIELLE DARRIEUX
ne *L'Intrusa* di Decoin la sua interpretazione più ambigua, più audace e seducentemente suggestiva. [illegible] *L'Intrusa* e un film della migliore Darrieux. Domani al Lux.

IL MATRIMONIO DI MARA al Torino, film [illegible] Ezzi Simon ed Eva Szecsenyi.

18 banditi eliminati in provincia di Aosta

Aosta, 24 agosto.

In un'operazione di rastrellamento fatta nella zona di S. Nicola (Aosta) da soldati germanici, G.N.R. e Polizia ausiliaria, rimanevano uccisi in combattimento 17 banditi. Venivano catturati viveri in grande quantità, oggetti di equipaggiamento, una motocicletta e materiale vario.

In Ivrea da militari della X Flottiglia Mas è stato impiccato in quella piazza municipale un bandito che aveva attentato alla vita del loro cappellano.

Gravi perdite ai banditi inflitte in Val Sesia

Vercelli, 24 agosto.

E' terminato il primo ciclo di operazioni contro i fuori-legge annidatisi nella Val Sesia. Nelle operazioni, cui hanno partecipato truppe italiane e germaniche, sono state inflitte gravi perdite ai banditi. Sono stati accertati 112 morti, 153 prigionieri e 62 feriti. Il bottino di armi, munizioni e viveri è ingente.

Gesta di fuori legge a danno dei lavoratori

Aosta, 24 agosto.

L'impiegato della Soc. Cogne — Rinoni — mentre transitava in auto proveniente da Aosta e diretto a Valpelline, veniva fermato da banditi armati, che lo rapinavano della somma di L. 105 mila destinata per paghe agli operai che lavorano nelle Miniere di Ollomont.

Banditi scesi a Valdigna saccheggiavano il negozio Ortari e lo Spaccio Cogne asportando farina da pane e generi da minestra destinati a quella popolazione.

Una banda di armati recatasi nottetempo a Ponte S. Martino, penetrava in un magazzino nell'interno dello stabilimento Cogne asportando viveri per operai, coperte e materiale vario.

Una banda armata si presentava al guardiano delle Cave di Quarzo a Montebuono in Borgofranco ed asportava vari oggetti, masserizie e biancheria per un valore di L. 175.000.

A Nus, ribelli armati penetravano nell'abitazione del sig. Viale Dino asportando oggetti di vestiario, posateria e materassi di lana, per un valore di L. 50.000.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 12, 14, 17, 20, 23 - 7.20: «Buon giorno» - 8.00-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-17.30: Notiziari in lingue estere - 12.05: Concerto della pianista Natascia Calza - 12.30: Messaggi a cura dei Fanti della Divisione S. Marco - 12.50: Canzoni del tempo di guerra - 13.20: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza - 17.00: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17.20: Messaggi a casa dei fanti della Divisione S. Marco - 17.30: Saluti di italiani dalla Germania - 19: Musica da camera - 19.30: Parole ai cattolici del teol. prof. don Edmondo De Amicis - 20.20: «La divisione S. Marco», documentario - 22: La voce di B. Gigli - 22.25 circa: Musiche in ombra, pianista Piero Pavesio - 22.30: Orchestra della canzone, diretta dal M.o Angelini - 23.00: Musica riprodotta.

BORSE

TORINO 24 agosto

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren'd.	111 —	112 —	Mist	2050	2100
Red. 3,5	129,50	130,50	Assic.	910 —	900 —
» f. p.	130 —	130,50	Mareli	605 —	590 —
Red. 3,5	94,90	94,95	Fiat	2050	2000
» f. p.	103,50	101,25	Italia	230 —	300 —
Ren. 5%	100,50	100,57	Savigl.	2725	2700
» f. p.	100,50	100,50	Neb.	1150	1150
Red. 5%	100,25	101 —	Incet	595 —	590 —
» f. p.	100,50	101 —	Monc.	1000	1000
B. T. 41	96 —	96 —	Finsid	790 —	780 —
» '50	100,50	100,50	Ilva	500 —	505 —
» '50 II	99,95	99,95	Ansal	540 —	545 —
» '50 III	99,90	99,90	Bellà	8500	8500
» 51 I	99,60	99,60	Visc.	3200	3000
» 51 II	99,35	99,30	Cotom.	3000	2950
» 3%-48	100,30	100,30	Fosse	900 —	900 —
Ferr.	91,50	88 —	Cir	730 —	725 —
Iri 4%	499 —	499 —	Scinag.	310 —	305 —
Iri 5%	320 —	310 —	Palam	1250	1275
Imm.	700 —	685 —	Lanza	1375	1350
Iri 4%	770 —	750 —	Anic	161 —	160 —
Tor 4%	513 —	513 —	Imm.	140 —	140 —
» 3%	505 —	508 —	Mont.	1795	1805
» 3%	505 —	505 —	Ansal	2885	2885
S. Paol	690 —	690 —	Moncr.	700 —	710 —
» 3%	568 —	570 —	Acq. P.	1770	1760
Migl.	550 —	550 —	Zucch.	605 —	620 —
» 4%	555 —	555 —	Unica	575 —	575 —
A. Gen	11.100	11.000	Siam	605 —	600 —
Medal.	2100	2100	Well.	2000	2000
Merid.	1100	1150	Gilard	600 —	595 —
S.A.I.	1350	1300	Frigi	630 —	600 —
Tor. S.	810 —	800 —	Salta	910 —	900 —
Biella	3425	3400	Talco	2250	2265
Haiges	95 —	94 —	Fluoro	902 —	900 —
[illegible]	1650	1700	Silos	919 —	900 —
Terni	835 —	830 —	Elsam.	3500	3500
P.C.E.	605 —	600 —	Beni c.	2725	2700
Valdar	3100	3000	Cart. I.	980 —	970 —
Ilec. El	2550	2500	Borgo	1685	1700
Sale	215 —	200 —	For. E.	1650	1650
Unes	750 —	750 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera [illegible]; Germania 1000; Svezia [illegible]; Giappone 4,775; Portogallo 78,50; Argentina [illegible].

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo una vita esemplare tutta dedita alle cure della famiglia alla quale aveva rivolte le sue più affettuose premure il 21 c. m. si spegneva improvvisamente in Spineto Canavese fra le braccia dei suoi cari

Angela Mosso ved. Cottino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria col marito **Felice Favole** e la nipotina **Angela**, **Giuseppina** e **Margherita**; le sorelle **Caterina**, **Paola**, che le fu sempre particolarmente vicina, e **Giovanna**; il fratello, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, e l'affezionata famiglia **Ottonello**. 17799

La **Filanda Favole Felice** in Borea, **impiegati e Maestranze**, partecipano con vivo dolore al lutto per la morte della signora **ANGELA MOSSO** ved. **COTTINO**, suocera amatissima del titolare Felice Favole. 17800

La **Fabbrica Radiatori Giuseppe Cottino**, **Impiegati e Maestranze** partecipano con sentito cordoglio al lutto per la morte della signora **ANGELA MOSSO** ved. **COTTINO**, cognata carissima del titolare. 17801

Dopo lunghe sofferenze è spirata l'anima buona di

Felice Petazzi
d'anni 55 - Industriale

Lo piangono la moglie, mamma e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo venerdì alle ore 16. 17795
Gassino, v. S. Filippo, 31.

La **Famiglia Nino Comoglio** unita ai Dipendenti della **Ditta Petazzi** annunciano la morte del loro amato Principale. 17796

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è mancata amorosamente assistita dai suoi cari in Dusino S. Michele d'Asti ove era sfollata

Risso Maria ved. Gauzellino
d'anni [illegible]

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti le figlie **Ida** col marito **Feltran Alessandro**, **Anna** ved. **Facini**, **Caterina**, i nipoti **Maurizio Corissa**, **Guido Feltran** colle rispettive famiglie e **Irma Feltran**.

La cara salma riposa nel cimitero di Torino.

Si ringraziano quanti hanno preso parte al nostro immenso dolore.

24 agosto 1944.
Dusino S. Michele d'Asti, Villa Feltran.
Torino, corso Duca degli Abruzzi 14.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. [illegible]

Munito di tutti i Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari in età d'anni 76

Fogliatti Bartolomeo

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Aghemo Teresa**, i figli: **Domenico** (prig. Africa) con la moglie **Ma Angela**; **Camilla** col marito **Cenlo Francesco** e figli; **Anna** col marito **Sefaffno Teodoro** e figli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr., alle ore 14.30 partendo da strada Antica Venaria 134. La cara Salma verrà tumulata in Altessano.
Pompe Funebri Castellano - Tel. [illegible]

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

Deusebio Bettina ved. Caliano

La piangono desolati i figli: **Mariuccia** e **Serafino** colle rispettive famiglie, la sorella, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 8.30 partendo da via Netro 5. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto.
Pompe Funebri Genta - Tel. [illegible]

Il giorno 24 corrente tragicamente è deceduto il

Prof. Dott. Ottavio Cipellino
Direttore Medico e Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Novara

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Matilde col marito **Dott. Renzo**, colla moglie, **Laura** e **Franco**; la sorella **Vittorina** e famiglia **Biatta** e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo in Novara, partendo dall'Ospedale Maggiore, sabato 26 corrente alle ore 8.

La famiglia, nel dolore, ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Novara, 24 agosto 1944.
Impresa G. Guida, tel. 16-37, Novara

Oggi 24 agosto, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Enrico Nicoletti
Primo Ispettore Scolastico

Il figlio Dott. **Giuseppe**; la figlia **Emilia** e consorte Dott. **Piero**; le sorelle **Rita**, **Eleonora**, **Anna**, **Felicita**; la cognata e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 8 in Asti, partendo da corso Dante n. 26. Si dispensa dall'invio dei fiori; sono gradite opere di bene. Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Asti, 24 agosto 1944.

Nell'Ospedale Militare di Dortmund (Germania) violenta fulminea malattia stroncava la giovane esistenza di

Avalle Paolo
di anni 23

Straziati da tanto dolore che non avrà conforto ne danno il triste annuncio il papà **Vittorio**, la mamma **Briaschetti Delia**, la sorella **Mariuccia** che tanto amava, gli affezionati zii **Avalle**, **Brichetti**, **Fugno** e parenti tutti.

La Cara Salma è stata tumulata nel cimitero dei prigionieri di guerra di Dortmund il 29 febbraio 1944.

Alessandria, via Trotti n. 3.

Comunicato ai radioascoltatori

Tassa di concessione sugli apparecchi radioriceventi

Tutti i possessori di apparecchi radioriceventi sono tenuti al pagamento, entro il 10 settembre p. v., della tassa di concessione di L. 82 istituita con decreto del 15 maggio 1944-XXII. Tale tassa non esime l'utente dall'obbligo di corrispondere il normale canone di abbonamento alle radioaudizioni. La tassa di concessione è annuale e per il corrente anno deve essere corrisposta entro il 10 settembre p. v. mediante versamento in conto corrente postale di L. 82 a favore, per gli utenti residenti in Piemonte, dell'Ufficio Affitti e Concessioni Governative - Concessioni Radio di Torino - corso Vinzaglio 8, c/c 2/30.000. L'operazione può essere effettuata presso qualsiasi Ufficio Postale.

Per agevolare i contribuenti in questi giorni è stato spedito a tutti gli utenti delle radioaudizioni un bollettino di versamento ed un estratto delle norme che regolano il pagamento della tassa stessa. Coloro che non riceveranno in tempo detto bollettino speciale dovranno effettuare il versamento a mezzo dei normali bollettini in dotazione a tutti gli uffici postali.